

Sorrìsi, sospir dei teneri amor
 Penètra nei cor e l'anime accendi
 Ai dolei incendi
 Amiamo, sorelle, amiamo ognor!

DALILA (volgendosi a Sansone).

O salve, gagliardo guerriero,



DALILA.

Per te, mio dolce amor,
 Sfogliai la rosa e il gelsomin,
 Per te d'Engaddi il casto fior
 Io m'intrecciai nel nero crin!

(a due)

VECCHIO EBREO.

È agguato reo quel palpito d'amor.
 Fuggir tu dèi la fanciulla straniera,

Stilla velen la pietà menzognera,
 All'angue è dolce il morso traditor.

SANSONE.

Velane pria l'alma beltà,
 Se vuoi che a lei più non ripensi!
 Spegni il sospir che m'arde i sensi
 E ruba a me la libertà!

Deh calmati, pietà, pietà Signor,
 Deh non sia che invan v'implori!

VECCHIO EBREO.

Sventura a te se puoi subir l'incanto
 Del labro suo, più dolce ancor del miel!
 Non basteran le tue pupille al pianto
 Per disarmar il corrucio del ciel!

(Le giovinette che hanno accompagnato Dalila, danzano, agitando delle
 ghirlande di fiori, che tengono in mano e sembra vogliano provocare
 i guerrieri ebrei, che accompagnano Sansone. Quest'ultimo, profon-



CAMILLO SAINT-SAËNS

SAUSONE e DALILA

OPERA IN TRE ATTI

DI

FERDINANDO LEMAIRE

Versione ritmica dal francese di A. ZANARDINI



MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

14 - Via Pasquirolo - 14.

72

SANSONE E DALILA

LC232b2

1021

Ne
me

Ce

N

pr

N

ge

ni

D

e

O

v

P

SANSONE e DALILA

OPERA IN TRE ATTI

PAROLE DI

FERDINANDO LEMAIRE

MUSICA DI

CAMILLO SAINT-SAËNS

Versione ritmica dal francese di A. ZANARDINI



MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

14 - Via Pasquirolo - 14

1897.

Proprietà esclusiva per l'Italia
tanto per la stampa quanto per la rappresentazione
dell'Editore E. SONZOGNO, in Milano.

PERSONAGGI

DALILA	<i>Mezzo-Soprano</i>
SANSONE	<i>Tenore</i>
IL SOMMO SACERDOTE DI DA-	
GONE	<i>Baritono</i>
ABIMELECCO	<i>Basso</i>
UN MESSAGGERO FILISTEO	<i>Tenore</i>
UN VECCHIO EBREO	<i>Basso</i>
PRIMO FILISTEO	<i>Tenore</i>
SECONDO FILISTEO	<i>Basso</i>

Ebrei e Filistei.

ATTO PRIMO

Una piazza pubblica nella città di Gaza in Palestina, a sinistra il portico del tempio di Dagone.

All'alzarsi della tela, una folla di Ebrei, uomini e donne, stanno raccolti sulla piazza, in atteggiamento di dolore e di preghiera. Sansone è in mezzo a loro.

SCENA PRIMA.

Sansone e gli EBREI.

CORO.

Dio d'Israel! Ascolta la preghiera
De' figli tuoi, che ha prostrato il dolor!
Abbi mercè di chi sol in te spera;
Il nostro duol disarmi il tuo furor!

LE DONNE.

Un dì ver' noi tu fosti men clemente,
E, da quel giorno, il popol tuo cadè!

CORO.

Ah! non voler che una misera gente
Vada dispersa in polvere per te!
Ma sempre invan la mia voce lo implora,
Che ascolto mai quel grido mio non ha!
E pur, dal dì che cade all'altra aurora,
Al braccio suo chiedo sempre pietà!

Nanzi a te d'Israel
 L'insolenza dispare.
 Chi ci guidò fosti tu sol
 Sul campo, e insiem in mezzo ai tempi
 Noi vincemmo per tua mercè,
 Questo stuol di vili e d'empi!

Sommo Dagon,
 Stermina i rei.
 De' Filistei
 L'alma legion
 Ai vivi lampi,
 Trovi sui campi
 Il sommo allôr,
 Gloria al Nume,
 Gloria!

SANSONE (fra le due colonne, cercando di scuoterle).

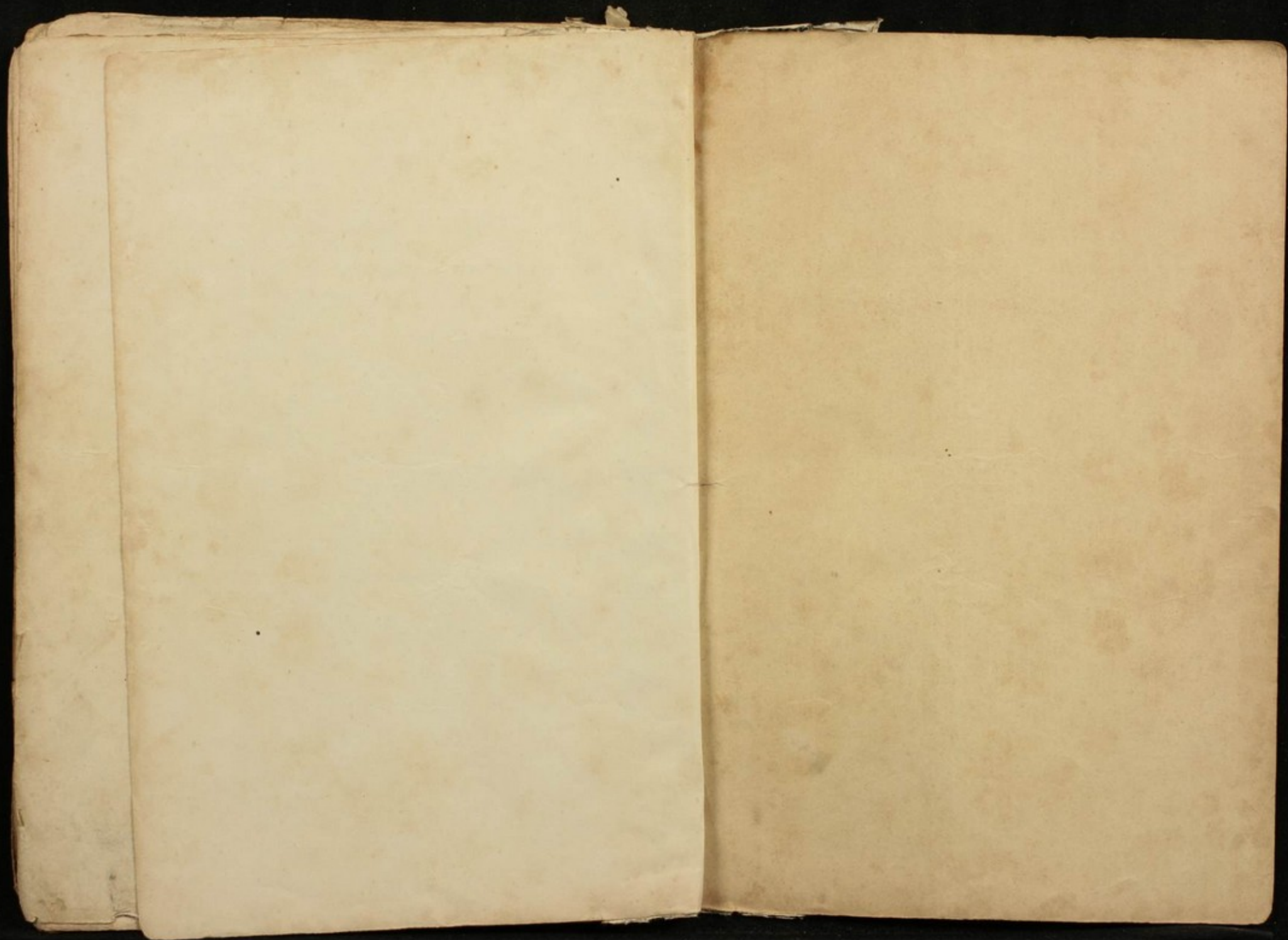
Tu ne udisti, o Dio Signor,
 La invettiva e la minaccia!
 Deh! ritorna un'ora ancor
 L'antica virtù a queste braccia!
 Possa a santa vendetta di te,
 Tutti insiem seppellirli con me!

(Il tempio crolla fra le grida.)

TUTTI.

Ah!

FINE.



Prezzo L. 1. —